

LAVORI ESTIVI CLASSI QUARTA I SCIENZE UMANE

COMPITI PER STUDENTI PROMOSSI A GIUGNO:

Lettura dei seguenti testi, su indicazione del docente

Pedagogia (uno dei due libri, a scelta):

- Don Milani, *Lettera ad un professoressa*, Fiorentina
- A. S. Neill, *I ragazzi felici di Summerhill*, Red edizioni

Sociologia

- Z. Bauman, *Dentro la globalizzazione, Le conseguenze sulle persone*, Laterza

Antropologia:

Leggere e produrre un riassunto scritto del capitolo *Pensare, comunicare, conoscere*, sul libro di testo, da pag. 117 a pag. 139.

Chi è maggiormente interessato può leggere anche, facoltativamente, M. Augé, *Disneyland e altri non luoghi*, ed. Boringhieri.

Psicologia (letture facoltative):

- E. Fromm, *Avere o essere*, Mondadori
- S. Freud, *Il disagio della civiltà*, Boringhieri
- S. Freud, *L'uomo Mosè e la religione monoteista*, Boringhieri

Si può concordare con l'insegnante un testo di psicologia clinica, oppure relativo ai propri interessi.

Ripassare il capitolo *Le teorie antropologiche e la cultura* (pp. 31- 57) del manuale di antropologia e i capitoli del manuale di sociologia *Tra Ottocento e Novecento: la generazione dei classici* (pp. 40-65) e *Dal Novecento ai giorni nostri* (pp.68-94). Nelle prime settimane di scuola sarà proposta una verifica su questi argomenti.

Svolgere il lavoro scritto assegnato in classe dall'insegnante, qui allegato.

COMPITI E SAPERI ESSENZIALI PER STUDENTI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO O PROMOSSI A GIUGNO CON UNA SUFFICIENZA STENTATA.

Per i programmi svolti nelle singole classi fare riferimento ai saperi minimi depositati in segreteria didattica e/o ai programmi svolti, pubblicati sul sito della scuola.

Per chi ha difficoltà nelle prove scritte sono previste esercitazioni in più, secondo le indicazioni date in classe dell'insegnante.

L'insegnante: Elisa Minellono

Allegato: lavoro scritto

Svolgi la seguente traccia, con riferimenti alle tue conoscenze in ambito sociologico, antropologico e pedagogico.

«Lo studio diretto dei cacciatori-raccoglitori non significa, non può significare, una loro semplice imitazione, ma può condurci a conoscenze che, a loro volta, devono figurare nella progettazione di un mondo in grado di funzionare. Così, possiamo apprendere che l'etica della spartizione non è "innaturale" e cercare di farla rivivere anche se viviamo in mezzo a persone con le quali non abbiamo rapporti di parentela. Possiamo cercare di rinunciare in qualche modo alla guerra – anche se abbiamo grandissime capacità per farla – ed essere incoraggiati in questo tentativo dal fatto che ci sono stati altri mondi senza di essa. Possiamo cercare di allentare la nostra stretta sulle cose e cercare invece di realizzare rapporti migliori con le persone. E possiamo ricercare qualche rituale, qualche simbolo sociale sacro che possa restituirci il senso della totalità, che trascenda il campo del conflitto in misura tale da liberarci dai nostri limiti mondani, e infine, guarirci. Io sospetto però che, se riusciremo a creare un mondo sociale capace di funzionare (e non sono affatto sicuro che ci riusciremo), esso assomiglierà alla vita dei San così poco (o così tanto) quanto una ruota assomiglia ad una gamba».

M. Konner, *L'ala impigliata*, Feltrinelli, Milano, 1984

La riflessione antropologica ci ha indotto a riflettere sui valori positivi che animano la vita sociale nelle comunità dei cacciatori-raccoglitori, al di là di ogni idealizzazione nostalgica della vita preistorica e di ogni pregiudizio etnocentrico. Esaminando alcuni aspetti critici e problematici delle società post-industriali e post-moderne attuali, prova a immaginare quali indicazioni utili e costruttive possono venirci dalla conoscenza delle altre società umane al fine del cambiamento e del miglioramento del nostro sistema di vita.